



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazione del Presidente
del **22/2/2018**

**Al Signor Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sul rapimento e la morte di Aldo Moro**

~~**RISERVATO**~~

CON OTISSIS

Con riferimento all'incarico della S.V. nr. 1482 del 18 dicembre scorso, si comunica che sono stati rintracciati e sentiti i figli di GUIDOTTI Guido, detto "Duccio", dipendente RAI.

La figlia GUIDOTTI Barbara, giornalista RAI in pensione, ha dichiarato che il padre "grafico animatore per i telegiornali" non aveva mai custodito a casa o in altri luoghi materiale relativo alla sua professione e, a specifica domanda, ha escluso che suo padre le avesse mai riferito qualche circostanza particolare in relazione all'eccidio di via Fani.

In ordine a furti che suo padre avrebbe subito ha ricordato che solo alla fine degli anni '80 aveva subito un furto in casa, denunciato ai Carabinieri, nel quale era stata asportata parte dell'argenteria, aggiungendo: "... Mio padre non subì altri furti, neanche in Ufficio ...".

Anche sulla vicenda dell'asserito possesso di un rullino fotografico con immagini relative al caso Moro la figlia ha dichiarato che il padre non ~~la~~ aveva detto nulla in proposito.

Analoghe dichiarazioni sono state rese dal figlio GUIDOTTI Pier Latino, sentito telefonicamente, che ha detto che il padre non era solito conservare in casa documentazione relativa al suo lavoro.

GUIDOTTI Barbara ed il fratello Pier Latino hanno riferito di conoscere Diego CIMARA da lungo tempo, perché la madre di quest'ultimo era un'amica "di giovinezza" del padre Duccio. Entrambi, invece, hanno affermato di non conoscere Nuran ADEMOSKY.

Si trasmette:

nota DCPN Nr. 224/SCA DIV. 1^a/Sez. 3/2056/16 del 10 febbraio 2016, con allegati:

1. Verbale di sommarie informazioni rese da GUIDOTTI Barbara;
2. Annotazione relativa alle dichiarazioni rese telefonicamente a Funzionario del Servizio Centrale Antiterrorismo da GUIDOTTI Pier Latino.

10 febbraio 2016

L'Ufficiale di Collegamento
1° Dirigente della Polizia di Stato
D^{ssa} Laura Tintona

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
11 FEB. 2016
ARRIVO **1648**
Prot. N.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

N.224/SCA DIV. 1^a/Sez. 3/2056/16

Roma, 10 febbraio 2016

OGGETTO: Commissione Parlamentare di Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.

**ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
- c. a. Ufficiale di Collegamento I Dirigente della P.d.S.
Dr.ssa Laura TINTISONA**

ROMA

In riferimento a quanto delegato con nota n. 1482 del 18 dicembre 2015, relativamente alla verifica circa la eventuale disponibilità presso i familiari del giornalista della Rai, Guido GUIDOTTI, di materiale video fotografico di interesse per l'inchiesta in corso, si rappresenta quanto segue.

In data 29 gennaio u.s. è stata escussa GUIDOTTI Barbara, la quale ha dichiarato che il proprio padre, Guido, detto Duccio, che all'epoca svolgeva presso la Rai l'attività di "grafico animatore per i telegiornali", non aveva mai custodito all'interno della propria abitazione o in altri luoghi materiale o documentazione attinente alla propria attività professionale.

GUIDOTTI Barbara, dipendente RAI dal 1980, ha altresì rappresentato che una circostanza di particolare interesse relativa all'eccidio di via FANI le sarebbe stata in ogni caso riferita dal proprio padre, fornendo alcune informazioni sulla conoscenza personale del sig. Diego CIMARA. La stessa ha escluso di aver mai sentito parlare di ADEMOSKY Nuran.

GUIDOTTI Pier Latino, figlio di Guido GUIDOTTI, raggiunto telefonicamente ha escluso anch'egli che il proprio padre abbia mai custodito in casa materiale o documentazione attinente al proprio lavoro, confermando la conoscenza personale con Diego CIMARA ed ogni estraneità in relazione a tale ADEMOSKY.

Si allega il verbale di sommarie informazioni rese dalla signora Barbara GUIDOTTI e la annotazione relativa al fratello di quest'ultima Pier Latino GUIDOTTI.

IL DIRETTORE DEL
SERVIZIO CENTRALE ANTITERRORISMO

DIRIGENTE SUPERIORE DELLA P. d. S.
Dr. L. GIANNINI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale Polizia di Prevenzione

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da: -----

GUIDOTTI Barbara , nata il 19 settembre del 1948 a Roma, [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Il giorno 29 gennaio 2016, alle ore 11.30, presso gli uffici della D.i.g.o.s. della Questura di Roma.-----

Il sottoscritto, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato dr. Giuseppe Codispoti, in servizio presso la Direzione Centrale Polizia di Prevenzione – Servizio Centrale Antiterrorismo dà atto che è presente la persona in oggetto indicata la quale, nell'ambito delle attività delegate dalla "Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro", viene sentita in qualità di persona informata sui fatti.-----

Domanda: Quale attività svolge attualmente e quale all'epoca del rapimento di Moro?-----

Risposta: A quell'epoca, nel 1978, partecipavo al concorso alla Rai per assistente alla regia. Risultai idonea e venni assunta nel settembre del 1980 alla Rai. Attualmente sono in pensione.-----

Domanda: Quale attività professionale svolgeva suo padre negli anni 1970? -----

Risposta: Mio padre Guido , detto "Duccio", entrò alla Rai nel 1960, con la qualifica di "grafico animatore ai telegiornali". All'epoca c'era solo il TG 1, in seguito mio padre divenne capo di grafici animatori dei TG , in particolare del Tg 1. Il lavoro di mio padre consisteva nel predisporre le animazioni di supporto alle notizie, ad esempio la realizzazione di cartine meteo, animazioni da pellicole fotografiche. Per esempio lui interveniva al Senato per la grafica dei risultati delle elezioni ed era quindi uno dei massimi esperti della comunicazione grafica. Si rese anche autore della realizzazione di alcune macchine da ripresa per le animazioni. Rimase a lavorare presso la Rai fino al 1980.-----

Domanda: Suo padre custodiva, presso la propria abitazione od in un luogo a sua disposizione materiale relativo alla propria attività professionale quali fotografie, bobine di registrazione audio/video, rullini fotografici, scritti, appunti?-----

Risposta:No, nella maniera più assoluta. Mio padre era un dipendente della Rai, un funzionario e non un libero professionista, non custodiva nulla del suo lavoro a casa né in altri luoghi. Mia madre, peraltro, era affetta dalla SLA, ciò che rendeva complessa la gestione quotidiana della casa e quindi la disponibilità di luoghi in cui mio padre potesse tenere materiale di lavoro. Anche dopo la morte di mia madre, che non ricordo quando sia avvenuta, ma credo prima della 1978, mio padre per impostazione mentale non portava nulla a casa del suo lavoro. -----

1

3

Vice Questore Aggiunto
Dr. Giuseppe CODISPOTI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Domanda: Le risulta che suo padre abbia avuto a disposizione materiale giornalistico del tipo descritto, in particolare un rullino fotografico o altro materiale, relativo alla strage di via Fani ed più in generale al rapimento di Aldo MORO? Suo padre le ha mai raccontato di vicende particolari legate al rapimento di Aldo MORO? Ricorda se suo padre abbia mai subito un furto? -----

Risposta: Mio padre non mi parlò mai del caso Moro. Ricordo solo che quella mattina, la mattina del rapimento, mi chiamò per dirmi di andare a prendere i bambini a scuola. Per il suo lavoro perveniva a mio padre il materiale girato dagli operatori Rai e lui li preparava nella veste grafica più opportuna per i TG, riconsegnandoli contestualmente al montatore ed al giornalista. Se avesse avuto del materiale particolare relativo alla vicenda me lo avrebbe probabilmente riferito. Anche se non ero ancora regista conoscevo il lavoro di mio padre soprattutto la sua correttezza, qualsiasi documentazione in suo possesso sarebbe stata restituita dopo la lavorazione. Per quanto riguarda i furti ricordo solo che nel 1988/1989 mio padre, fidanzato con Anna Lattuada, aveva organizzato una cena in casa. Dopo la cena partì per Damasco ed in quel periodo ci fu un furto a casa, denunciato presso i Carabinieri di Monte Mario. In occasione del furto mi venne rubata una parte della mia argenteria. Non ricordo altri particolari. Mio padre non subì altri furti, neanche in Ufficio. Ne sono certa. In quel caso sarebbe pure intervenuta la polizia della Rai.-----

Domanda: Conosce direttamente o indirettamente il sig. Diego CIMARA?-----

Risposta: Sì dalla nascita. Diego CIMARA era un giornalista del Tg 1 mio coetaneo. La madre era una amica di giovinezza di mio padre e si chiamava Nivart Abatachian, di origine armena. Il nome non so se è giusto. Tuttavia non ci siamo mai frequentati con CIMARA, con il quale ci salutavamo in modo affettuoso in Rai a causa della pregressa amicizia familiare. Io ero più amica della sorella la quale ha avuto problemi di instabilità emotiva.

Domanda: Lei è a conoscenza della asserita disponibilità di un rullino fotografico, relativo alla vicenda Moro, che venne consegnato nel pomeriggio del giorno del rapimento da parte di CIMARA a suo padre, come riferito, dallo stesso CIMARA?-----

Risposta: No. Mio padre che io sappia non ha mai avuto disponibilità di un rullino di tale genere che fosse stato consegnato al di fuori di quelle che erano le sue competenze specifiche. Credo che se si fosse trattato di materiale documentale avuto al di fuori della propria attività professionale mio padre, probabilmente me lo avrebbe subito raccontato e comunque lo avrebbe immediatamente consegnato all'azienda. In realtà ritengo che come figlio di due artisti Diego CIMARA era un po' fantasioso. Credo di poter dire che colorava spesso le parole come i genitori scolpivano le proprie opere d'arte. I genitori erano insegnanti al liceo artistico ed all'accademia di belle arti di Roma. La madre era un'ottima



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

scultrice. Il padre un discreto pittore. Il padre era figlio di un grande attore dei primi del novecento. Ricordo che Diego ci rimase molto male di non essere stato avvisato di una mostra a Palazzo Venezia del 2008 dei quadri di papà. Infatti mio padre ha sempre dipinto .

Domanda: Conosce direttamente o indirettamente il sig. Ademosky Nuran?-----

Risposta: Non lo conosco e non ho mai sentito questo nome.-----

Domanda: E' in grado di indicare altre persone che possano essere a conoscenza di fatti ?

Risposta: No . Neanche mio fratello. Con il quale non parlo più dal 2010 e del quale non ho neanche il numero di telefono. Con mio fratello ci parlano i miei figli che sono liberi di fare quello che vogliono con lo zio.-----

Domanda: E' stata mai contattata di recente o in passato per informazioni in merito a vicende legate al rapimento di Aldo MORO?-----

Risposta: No. Non ho altro da aggiungere. -----

Il presente verbale, composto da tre pagine, viene riletto confermato e sottoscritto dagli intervenuti all'atto e chiuso alle ore 13.00-----

Vice Questore Aggiunto
Dr. Giuseppe CODISPOTTI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

OGGETTO : Annotazione relativa alle dichiarazioni rese da GUIDOTTI Pier Latino, nato a Roma il 16 ottobre 1943, contattato informalmente. [REDACTED]

Il sottoscritto, Vice Questore Aggiunto della Polizia di stato, dr. Giuseppe CODISPOTI, in servizio presso l'ufficio in intestazione indicato, riferisce di aver contattato telefonicamente, alle ore 19 circa del 10 febbraio u.s. , il sig. GUIDOTTI Pier Latino.

Quest'ultimo, reso edotto delle esigenze della "Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Rapimento e sulla morte di Aldo MORO" in merito alla sorte di documentazione di particolare interesse, asseritamente posseduta dal padre GUIDOTTI Guido, detto Duccio, che all'epoca dell'eccidio di via FANI lavorava alla Rai per il Tg 1, ha riferito di non essere a conoscenza di questa circostanza.

Nel corso della telefonata il sig. GUIDOTTI Pier Latino ha precisato che, qualora si fosse verificata una ipotesi del genere il padre, che non era solito conservare nulla del proprio lavoro presso la propria abitazione e che non avrebbe mai tenuto simili comportamenti, lo avrebbe sicuramente informato.

Il medesimo GUIDOTTI ha, infine, dichiarato di conoscere personalmente il sig. Diego CIMARA precisando di non aver, invece, mai sentito parlare di tale ADEMOSKY.

GUIDOTTI Pier Latino ha fornito piena disponibilità a rendere dichiarazioni scritte al riguardo.

Roma 10 febbraio 2016

Vice Questore Aggiunto
Dr. Giuseppe CODISPOTI